



L'importanza strategica della prevenzione e la necessità di adeguati investimenti in questo settore continuano a essere, in Italia forse più che in altri Paesi, ancora sottostimate. Sebbene gli interventi realizzati dal Governo negli ultimi anni, inclusi i Piani Nazionali della Prevenzione, sembrano indicare un'importante inversione di tendenza, la convinzione, tra gli studiosi di sanità pubblica e gli operatori del settore, è che il cammino da fare per il raggiungimento di una prevenzione realmente al passo dei tempi sia ancora lungo.

In quest'ottica si inserisce l'iniziativa della Fondazione Smith Kline, nell'ambito delle attività istituzionali dedicate alla propria area operativa di medicina preventiva e in collaborazione con la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI), di pubblicare anche quest'anno il tradizionale Rapporto Prevenzione, suddiviso in una prima parte dedicata alle attività dell'Osservatorio Italiano sulla Prevenzione (Oip) e una seconda relativa a uno specifico tema di approfondimento.

Il volume si apre con l'aggiornamento delle attività dell'Oip, che ha raggiunto una copertura che supera l'80% delle strutture di prevenzione a livello nazionale e che si va configurando sempre più come un centro di monitoraggio stabile sulle attività di prevenzione in Italia, uno strumento diventato fondamentale sia per la dimensione della copertura dell'indagine sia per l'unicità della sua configurazione. La seconda parte è dedicata alle "buone pratiche in prevenzione".

Il Rapporto Prevenzione 2015 già conteneva una sezione denominata *Dalle buone pratiche agli Ipest: un nuovo strumento per la prevenzione efficace*, che presentava le Ipest (Interventi Preventivi Efficaci, Sostenibili e Trasferibili) come modello di prevenzione efficace.

Il Rapporto 2017 ripropone il modello insieme a sei nuove Ipest: anche se deve essere ancora considerata un'esperienza pilota, supera alcuni limiti della prima, per esempio attraverso la condivisione dell'Ipest con chi (operatori sanitari e della prevenzione) dovrebbe avvantaggiarsi di questo strumento per la pratica quotidiana; i nuovi Ipest sono quindi un consolidamento del modello che attende ora di essere implementato su scala più ampia.

La Fondazione Smith Kline si occupa da molti anni di temi socio-sanitari e di formazione. Tra le aree di maggior interesse vi sono la medicina preventiva, le politiche di implementazione delle innovazioni scientifiche e tecnologiche, le politiche sociali e sanitarie. Nella sua veste di "coagulante" di competenze e conoscenze diverse, la Fondazione si pone come punto di riferimento e "incubatore" di progettualità per Operatori sanitari, Istituzioni e Ong, finalizzate alla modernizzazione e alla crescita armonica del sistema di welfare italiano.

 **FrancoAngeli**
La passione per le conoscenze

ISBN 978-88-917-6216-0



9 788891 762160

FrancoAngeli

A cura di
FABRIZIO FAGGIANO, MAURIZIO BASSI,
MICHELE CONVERSANO, FAUSTO FRANCA,
DOMENICO LAGRAVINESE, ANNA LISA NICELLI,
ROBERTA SILIQUINI, FRANCESCO CALAMO-SPECCHIA

RAPPORTO PREVENZIONE 2017

Nuovi strumenti per una prevenzione efficace



Fondazione Smith Kline

Collana Fondazione Smith Kline

diretta da Maurizio Bassi

La Fondazione Smith Kline è un'istituzione indipendente costituitasi in Italia nel 1979 e giuridicamente riconosciuta nel 1982 come Ente Morale non-profit dal Presidente della Repubblica (DPR 917).

Nel 1987 è riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come *Centro di Collaborazione per la Formazione del Personale Sanitario* e nel 1997 come *Centro di Collaborazione in Management Ospedaliero* in Italia.

La Fondazione ha ottenuto dal 2004 al 2010 la Certificazione di Qualità per la progettazione e l'organizzazione di eventi formativi in ambito socio-sanitario e per la progettazione e l'erogazione di servizi di formazione dedicati ai professionisti della sanità nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina.

Da sempre è impegnata in studi e ricerche sulle dinamiche formative degli Operatori sanitari. Negli ultimi tempi il focus delle attività si è progressivamente spostato, con un'attenzione specifica alle tematiche di economia e politica socio-sanitaria, con particolare riferimento alle strategie di prevenzione e all'appropriatezza del trattamento delle patologie cronico-degenerative.

Nella sua veste di "coagulante" di competenze e conoscenze diverse, la Fondazione si pone come punto di riferimento e "incubatore" di progettualità per Operatori sanitari, Istituzioni e ONG, allo scopo di offrire contributi originali nel complesso panorama delle dinamiche sanitarie.